

# L'animazione non è un gioco da ragazzi!

## 1. Contesto del progetto

Pergine ha ormai superato i 21.000 abitanti diventando il terzo Comune della Provincia per numero di abitanti dopo Trento e Rovereto. I giovani dagli 11 ai 25 anni sono circa 3.300 e rappresentano circa il 18% della popolazione totale, confermando il "peso piuma" dei giovani rispetto alle altre fasce di età. Un altro fattore che incide sulla situazione locale è la presenza di un considerevole numero di stranieri che rappresentano il 15% della popolazione totale rispetto alla media italiana di 8,3%. Di questi circa il 20% sono giovani in età compresa tra i 10 e i 24 anni. È interessante infine osservare una peculiarità della Comunità Alta Valsugana e Bersntol: presenta la più ridotta crescita dell'età media ed ha assistito a un aumento delle coppie con figli, dei nati e del segmento 0-19 anni (unica realtà provinciale che ha avuto un saldo positivo in questa fascia di età).

Il progetto di SCUP si svolgerà all'interno del **centro di aggregazione #Kairos**, gestito da ASIF Chimelli, ente strumentale del Comune di Pergine che si occupa di politiche familiari (nidi e scuole per l'infanzia) e politiche giovanili. Per maggiori dettagli sui diversi servizi di ASIF Chimelli si consiglia di visitare il sito istituzionale <http://www.asifchimelli.eu/>.

Il #Kairos Giovani è uno spazio di aggregazione per giovani **dagli 11 ai 25 anni**. Lo spazio è aperto **dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.00, il venerdì sera dalle 20.30 alle 22.30**. La specificità del servizio consiste nello sviluppare attività che prevedono la compresenza di minori con condizioni personali e socio-culturali differenti (sia minori a rischio, sia minori senza particolari problematiche).

Gli spazi destinati al C.A.G. rappresentano, però, solo una parte dell'intera struttura, che nella sua interezza offre un contesto fortemente dinamico e ricco di stimoli ulteriori per i giovani. Al piano terra gli spazi sono destinati, oltre che al #Kairos Giovani, allo Sportello della Gioventù "Tidoun@dritta", al #Kairos Bar, a una sala polivalente, utilizzata per ospitare eventi, feste, conferenze, seminari e spettacoli. Al primo piano ci sono cinque stanze, concesse in uso per progetti, iniziative, attività associative, conferenze, compleanni, servizi, uno spazio cucina per le associazioni e un appartamento per accogliere i volontari. **In particolare quest'ultimo, è utilizzato da volontari ospitati nell'ambito di progetti del Programma Europeo Erasmus+, quali il Servizio Volontario Europeo e gli stage legati alla mobilità giovanile, l'Internationale Jugendgemeinschaftsdienste, e appunto il Servizio Civile.** Infine, al piano interrato si trova la Scuola di musica moderna Rising Power e una sala prove libera.

Il Centro è stato concepito come punto di aggregazione dove i giovani possano essere sia utenti che attori protagonisti dei progetti che si svolgono al suo interno. Infatti, uno degli obiettivi delle Politiche Giovanili è di promuovere e sostenere occasioni formative e di scambio tra i giovani - anche di culture diverse -, come strumento di crescita individuale e di sviluppo di una mentalità aperta e attenta a ciò che succede al di fuori dei propri confini personali, familiari, sociali. Coerentemente con questo obiettivo, in questi anni ASIF Chimelli ha aderito e promosso molti progetti di scambio e di volontariato giovanile in collaborazione con altre associazioni e cooperative del territorio. Queste esperienze hanno dimostrato che la presenza di volontari al #Kairos Giovani abbia portato nuova energia, motivazione ed idee all'interno dell'organizzazione. D'altra parte per i giovani coinvolti, queste esperienze hanno permesso loro di accrescere e sviluppare nuove conoscenze e abilità tramite la convivenza e lo svolgimento di attività

insieme a persone con un bagaglio esperienziale diverso, permettendo di ampliare la loro autonomia personale, anche in un'ottica lavorativa.

## **2. Motivazione del progetto di servizio civile**

Gli aspetti socio-culturali locali che hanno dato vita al progetto descrivono un contesto in cui le modalità di socializzazione e aggregazione dei giovani stanno subendo forti cambiamenti. Le caratteristiche di questo contesto sono legate ad alcune parole-chiave: rapporto periferia-centro, partecipazione giovanile, seconde generazioni.

**CENTRO-PERIFERIA.** A una zona sempre più urbanizzata e con caratteristiche morfologiche e sociali sempre più vicine al capoluogo - la città di Pergine -, si affianca una "periferia" formata da frazioni, località, vallate in cui vive in modo frammentato una parte cospicua di popolazione giovanile. A questo si aggiunga la grande dinamicità locativa riguardante la zona di Pergine, in cui sono venute a vivere diverse famiglie non autoctone provenienti soprattutto dal capoluogo in cerca di soluzioni abitative più convenienti, che non ha facilitato una partecipazione attiva nella vita di comunità da parte di un gran numero di residenti che potremmo definire ancora in transito. Ci si trova quindi a confrontarsi con l'interazione tra processi di esclusione e segregazione spaziale che possono, se non affrontati con progettualità inclusive e di sviluppo di comunità, alimentare circoli viziosi e logiche d'emergenza.

**PARTECIPAZIONE GIOVANILE.** A Pergine sono presenti numerosi soggetti che a diverso titolo si occupano di giovani e intercettano le loro esigenze. Oltre agli strumenti tradizionali di partecipazione (es. Consulta), dove è chiara la motivazione di chi vi partecipa, è necessario però soffermarsi sulla riflessione in merito alle dimensioni che muovono passioni ed interessi dei giovani e alle modalità per coinvolgerli. Su questo ultimo punto, ci si è resi conto che è necessario lavorare fortemente con il territorio. Infatti è parso che il mondo adulto, per quanto competente e impegnato nei confronti del mondo giovanile, cerchi di intercettarne le esigenze soprattutto all'interno di canali istituzionali che facilitano il contatto e l'adesione piuttosto che mettersi in discussione sfidando le difficoltà - pur presenti - del coinvolgimento dei giovani.

**GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE.** Il corposo aumento della presenza di nuovi soggetti migranti provenienti da altri Paesi e portatori di culture ha importato nella comunità locale questioni del tutto nuove. In particolare la dimensione del fenomeno dei giovani di seconda generazione ha assunto in questi ultimi anni una valenza da cui non si può prescindere per poter comprendere il lavoro che si svolge quotidianamente al centro. Crescere tra due culture può costituire un'eccellente opportunità: è la preziosa occasione di impadronirsi di una doppia ricchezza, quella di due mondi che possono rendersi fertili a vicenda. Tuttavia, perché questa opportunità possa venire colta appieno, è necessario che i giovani di origine straniera trovino le condizioni per superare alcune difficoltà che possono incontrare sul loro cammino.

**Si tratta quindi di costruire spazi e tempi di integrazione sociale, coinvolgimento e protagonismo per promuovere attraverso la componente aggregativa una socialità inclusiva e per permettere ai giovani di vivere appieno il potenziale del loro territorio.**

**L'animazione socio-educativa, attraverso attività di promozione del protagonismo dei ragazzi, attività ludiche, motorie, espressive, artistiche, interculturali, di educazione ambientale, stimola appunto la partecipazione attiva degli individui nel proprio contesto sociale. L'animatore è un operatore la cui**

mansione è finalizzata proprio a promuovere i processi di attivazione del potenziale relazionale individuale e di gruppo, collegata all'esigenza di un uso creativo del tempo libero, della partecipazione, del ripristino di ruoli sociali significativi.

### 3. Finalità, obiettivi e beneficiari del progetto

La **finalità** del progetto è offrire al giovane delle occasioni in ambito **non formale** e **informale** per acquisire competenze utili per la sua crescita e spendibili anche in un futuro lavorativo.

Gli **obiettivi specifici** del progetto sono:

- Offrire al giovane in servizio civile un'esperienza di **responsabilità sociale, avvicinamento al lavoro e autonomia**.
- Fornire al giovane un'opportunità di **apprendimento** e di acquisizione di **competenze trasversali** per un inserimento futuro nel mondo del lavoro, in un contesto stimolante e accogliente, tramite un'esperienza concreta e una **formazione continua**.
- Offrire l'opportunità di acquisire **competenze specifiche** nel campo dell'**animazione socio-educativa**.
- Migliorare a livello qualitativo l'offerta di attività di animazione del Centro #Kairos grazie alla presenza di una nuova risorsa giovane e motivata.
- Incrementare l'accesso di nuovi giovani al Centro #Kairos grazie all'attivazione di nuove proposte a loro rivolte.
- Diffondere tra i giovani del territorio l'opportunità del servizio civile e il suo valore sociale e formativo.

I **beneficiari** del progetto sono pre-adolescenti, adolescenti e giovani adulti tra gli 11 e i 25 anni del contesto territoriale del Comune di Pergine, della Valle del Fersina e, in generale, della Valsugana. L'accesso al centro per i giovani è libero e legato innanzitutto all'aggregazione.

### 4. Le attività previste per il giovane e le modalità di svolgimento

L'intenzione è di coinvolgere il giovane di Servizio civile nelle attività del centro di aggregazione **#Kairos Giovani** e, conseguentemente, nelle altre progettualità promosse dalle Politiche giovanili locali.

Le attività cercheranno di offrire occasioni di crescita personale e culturale e hanno come obiettivo la **gestione del tempo libero**, la **socializzazione**, l'**integrazione** tra le persone attraverso la **metodologia dell'animazione socioeducativa** che presenta tre caratteristiche essenziali:

- sono i giovani a scegliere di partecipare alle attività;
- le attività si svolgono vicino ai giovani;
- i giovani e gli animatori sono considerati partner nel processo di apprendimento.

Nell'animazione socioeducativa l'apprendimento avviene in **modo informale**, in un **contesto extrascolastico** e in **rete** con altri soggetti del territorio, adattandosi alle diverse modalità di accesso dei giovani. Il lavoro al #Kairos Giovani si basa sulla relazione educativa con il ragazzo, su un approccio

orientato a creare un clima di accoglienza, accettazione e ascolto dove è fondamentale l'aspetto di **libertà**, dove i ragazzi scelgono di entrare in relazione con l'operatore (educatore o volontario), di lasciarsi contaminare, di aderire all'offerta educativa.

Al giovane di SCUP verrà chiesto di coinvolgere i ragazzi nelle attività partecipando attivamente e in prima persona alle proposte del centro, integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e rendendosi gradualmente consapevole che le attività di animazione rappresentano momenti pregni di **intenzionalità educativa**. In un primo momento il giovane affiancherà l'equipe degli animatori accompagnandoli nella realizzazione delle attività già in programma e osservando le modalità operative e il nuovo contesto in cui si troverà ad agire. In un secondo momento potrà proporre in autonomia nuove attività, fissando con l'equipe obiettivi condivisi e verificando i risultati e gli apprendimenti attraverso l'operatività nel quotidiano e nei momenti di programmazione settimanale, a cui il giovane sarà tenuto a partecipare.

Le attività a cui sarà chiamato a partecipare sia come organizzatore che in affiancamento dell'equipe saranno di:

1. **Promozione del protagonismo giovanile e di una cittadinanza responsabile** attraverso:
  - L'organizzazione di laboratori e di momenti di riflessione nell'ambito di giornate legate a grandi temi (legalità, relazione di genere, sostenibilità ambientale, pena di morte, diritti umani, pace e solidarietà,...).
  - La conoscenza del territorio e del suo interesse culturale e ambientale (visite a luoghi significativi, passeggiate e biciclettate, momenti di relax al lago,...).
  - La partecipazione ad attività del territorio come partner (Festival dell'Ambiente, Social Day, eventi di writing,...).
  - La partecipazione alla redazione dello *Youth Time*, il giornalino del Centro giovani #Kairos.
  - Il supporto dei ragazzi nell'accesso a progetti legati all'autonomia lavorativa e abitativa (Servizio civile, progetti istituzionali locali e nazionali, SVE, Garanzia Giovani, Co-housing,...).
2. **Attività ludiche**: il momento del gioco e dello svago contraddistingue ogni giornata al centro, quando non ci sono attività formalizzate in atto (ascolto di musica, giochi in scatola, scacchi, tornei vari di gioco delle carte, calcio balilla, ping pong, biliardo, giochi all'aperto, giochi di ruolo, ...).
3. **Attività motorie**, come pattinaggio, boulder, canoa, calcio, pallavolo, dodgeball, ...
4. **Attività espressive**: in un contesto di apprendimento non formale e attraverso un approccio ludico, l'organizzazione di momenti di supporto scolastico e di apprendimento della lingua italiana.
5. **Attività artistiche**, come laboratori musicali, creativi, di riuso di materiali, teatrali, di danza, ...
6. **Attività interculturali**: organizzazione di momenti conviviali (cene e merende) come momenti di incontro tra culture diverse e supporto nell'attivazione di laboratori linguistici in collaborazione con gli altri volontari presenti al centro (tedesco, inglese, spagnolo,...).
7. **Attività di educazione ambientale**: organizzazione di atelier per la creazione di oggetti e arredi da materiali di scarto, supporto nella gestione dell'orto verticale del centro e collaborazione con l'Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana nella realizzazione di attività legate al ciclo "Riduzione - Riuso - Riciclo - Recupero."

Il progetto si svilupperà nell'arco di **undici mesi** e prevedrà tre macro fasi:

**PRIMA FASE - Accoglienza e inserimento lavorativo (settembre-ottobre)**. In questa prima fase il giovane sarà inserito gradualmente nel contesto di lavoro grazie a dei momenti formativi ad hoc (generali e

specifici) e delle visite alle varie strutture gestite da ASIF e dal Comune, che gli permetteranno di conoscere il contesto nel quale andrà ad operare e il personale addetto. Sarà una fase conoscitiva e di ambientamento che prevedrà una relazione intensa con l'OLP, il quale dovrà assicurarsi che il giovane viva questa fase nel migliore dei modi evitando che egli si senta a disagio in un contesto nuovo. Sarà importante, inoltre, rimettere a fuoco le reciproche aspettative e stimolare la relazione tra il giovane e le figure di maggiore riferimento nell'operatività (OLP, equipe di animatori, altri volontari presenti al centro).

**SECONDA FASE - Svolgimento progetto (novembre – luglio).** Il giovane supporterà la realizzazione delle attività del #Kairos Giovani in maniera attiva e propositiva, affiancato in questo dagli altri animatori, che cercheranno di stimolare un po' alla volta una sua progressiva autonomia, valorizzando le caratteristiche personali del giovane. In questa fase a una parte più operativa, si affiancherà una dimensione maggiormente formativa attraverso la rilevazione di eventuali esigenze e fabbisogni particolari e la programmazione degli incontri di formazione specifica e di valutazione in itinere degli apprendimenti. Durante gli incontri di monitoraggio si darà particolare importanza alle possibili criticità che potrebbero emergere dal confronto con la realtà lavorativa costruendo assieme al giovane modalità per il loro superamento e attuando, se necessario, una "personalizzazione" del progetto, anche ricalibrando le mansioni.

**TERZA FASE - Conclusione progetto e valutazione (aprile – luglio).** Durante gli ultimi mesi del progetto si dedicherà parte dell'orario di lavoro alla valutazione finale del progetto, grazie alla quale il giovane potrà fare un bilancio dell'esperienza con il supporto dell'OLP e dell'equipe di animatori, predisponendo inoltre, qualora il giovane volesse intraprendere tale percorso, il materiale utile per redigere il dossier individuale per la messa in trasparenza delle competenze con la Fondazione De Marchi.

Di norma la settimana sarà strutturata **sui 6 giorni** con il seguente orario:

LUNEDI' POMERIGGIO 14.30-19.00

MARTEDI' MATTINA 10.00-13.00 (programmazione)

MARTEDI' POMERIGGIO 14.30-19.00

MERCOLEDI' POMERIGGIO 14.30-19.00

GIOVEDI' POMERIGGIO 14.30-19.00

VENERDI' POMERIGGIO 14.30-19.00

SABATO POMERIGGIO 14.30-19.00

Il giovane avrà la possibilità di alloggiare presso **l'appartamento al Centro #Kairos** in condivisione con altri volontari europei. Nelle giornate in cui l'orario di lavoro prevede sia la mattina che il pomeriggio sarà garantito il pasto presso la mensa della scuola dell'infanzia GB1. Inoltre, al giovane sarà messa a disposizione una bicicletta per muoversi agevolmente in città.

Circa una volta al mese in alternanza con gli altri volontari presenti al Centro, si chiederà al giovane di partecipare alle attività previste per il venerdì sera (20.30-22.30). In questo caso il giovane recupererà tali ore nel pomeriggio di lunedì.

Si specifica, infine, che durante le giornate festive (8 settembre, 1 novembre, 8 dicembre, 25-26 dicembre, 1 e 6 gennaio, 22 aprile, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno) il Centro rimarrà chiuso.

## 5. Risultati attesi e indicatori

In coerenza con gli obiettivi specifici indicati e con le attività previste si attendono i seguenti risultati:

- Implementazione delle competenze trasversali del giovane in servizio civile indispensabili per poter esercitare una vera autonomia (la capacità di comprendere se stessi e il mondo, la capacità di interagire socialmente in un contesto organizzativo, la capacità di formulare strategie di apprendimento e di azione, la capacità di affrontare e risolvere problemi, la capacità di gestire variazioni organizzative).
  - *Indicatore: utilizzo di strumenti e schede di autovalutazione per costruire e delineare il dossier individuale, utilizzo della discussione e del confronto in gruppo per definire il proprio percorso formativo.*
- Implementazione dell'acquisizione di competenze specifiche, nozioni e metodologie legate al campo dell'animazione socio-educativa attraverso una formazione permanente e un apprendimento soprattutto non formale e informale.
  - *Indicatore: partecipazione alla formazione specifica e al momento di programmazione settimanale dell'equipe di lavoro, utilizzo dello spazio offerto dalle attività frontali con l'utenza come momento di apprendimento "learning by doing".*
- Aumento della qualità delle attività offerte ai giovani al #Kairos Giovani.
  - *Indicatore: realizzazione di nuove attività frutto delle capacità ideative del giovane.*
- Aumento del numero di accessi al #Kairos Giovani.
  - *Indicatore: percentuale di aumento dell'utenza del 5%.*
- Aumento della diffusione delle informazioni sull'opportunità offerta dal servizio civile tra i giovani del territorio.
  - *Indicatore: produzione di materiale informativo (cartaceo e digitale), presenza a eventi del territorio come occasione di promozione del SCUP.*

## 6. Caratteristiche del giovane, modalità e criteri della valutazione attitudinale

In generale, si chiede che il giovane veda nel progetto un'occasione di crescita personale e di apprendimento, che abbia interiorizzato i valori del volontariato e del servizio civile, che partecipi a tutte le attività del progetto, che sia disponibile a mettersi in gioco, a fermarsi per fare una verifica del percorso fatto, a partecipare in maniera attiva al progetto. Sarà inoltre valutato positivamente, anche se non in modo escludente, il possesso di competenze musicali e/o linguistiche, e l'interesse verso la pratica dello sport.

Da un punto di vista più operativo al giovane sarà richiesto:

- La disponibilità alla flessibilità oraria, legata a eventi particolari.
- La disponibilità a definire parte dei giorni di permesso e/o ferie durante i periodi di chiusura del Centro, se previsti.

- La disponibilità allo spostamento sul territorio per le attività del Centro che lo prevedono.
- La disponibilità a partecipare a conferenze e seminari, oltre a ciò che è previsto dal programma della formazione specifica.
- L'adesione al regolamento interno al Centro a cui si devono adeguare, oltre che i ragazzi frequentanti, anche gli operatori e il giovane in SCUP.
- L'adesione al regolamento dell'appartamento previsto dall'ente per permettere una serena convivenza tra gli inquilini. Si sottolinea che nel corso dell'anno potrebbero cambiare le necessità di condivisione degli spazi in base ad altri progetti che prevedono l'ospitalità breve o a medio termine di volontari. L'ospitalità di terzi, a meno che non facciano parte di progetti di volontariato (SVE, SCUP,...) è a pagamento (€ 10,00 a notte). In ogni caso al giovane sarà sempre garantita una camera condivisa con un posto letto, un armadio e un comodino propri.
- La necessità di rapportarsi con i ragazzi con modalità coerenti al ruolo ed alla filosofia del progetto (asimmetria nel ruolo tra il giovane di SCUP e gli utenti, mantenimento del proprio ruolo verso i ragazzi anche fuori dall'orario di servizio, coerenza con le scelte prese dall'equipe).

In merito alla valutazione attitudinale, l'intenzione è innanzitutto quella di invitare i candidati a trascorrere un pomeriggio presso il #Kairos giovani per essere più consapevoli rispetto alle attività e al contesto nel quale saranno inseriti. Successivamente, una volta raccolte le adesioni al progetto, si procederà con un colloquio mirato a verificare:

- 1. La conoscenza specifica del progetto e l'interesse al perseguimento degli obiettivi dello stesso:** contesto dell'organizzazione di ASIF e in particolare del Centro Giovani #Kairos, obiettivi del progetto, target dei beneficiari, descrizione delle attività del giovane in SCUP, risultati attesi, eventuali proposte e idee nate dalla lettura del progetto. **MAX. 35**
- 2. La disponibilità all'apprendimento e l'attitudine allo svolgimento delle mansioni:** disponibilità a mettersi in gioco, interesse al lavoro in equipe, interesse verso il mondo del sociale, coerenza con il proprio percorso di vita, disponibilità e apertura all'apprendimento di competenze trasversali e specifiche, determinazione dichiarata nel portare a termine il progetto. **MAX. 55**
- 3. La disponibilità a soggiornare presso l'appartamento del Centro giovani #Kairos. MAX. 10**

#### **PUNTEGGIO TOTALE 100 PUNTI**

E' richiesta inoltre la presentazione via mail del curriculum vitae.

La commissione di valutazione sarà composta dal funzionario responsabile delle politiche giovanili (nonché progettista e OLP), dalla responsabile dello Sportello dello Gioventù e da un animatore del #Kairos Giovani. La commissione valuterà i candidati e formerà la graduatoria tenendo conto degli argomenti oggetto di colloquio sopra indicati.

## **7. Le risorse umane impiegate nel progetto**

Il giovane sarà affiancato e supportato quotidianamente da un'equipe formata da persone competenti nei vari ambiti del progetto. Lavorerà a contatto con animatori, funzionari e volontari europei, in un contesto che gli permetterà di osservare ruoli e modalità di lavoro diversificate.

L'OLP sarà il punto di riferimento principale del giovane e tale ruolo sarà rivestito da **Marianna Mocellini**, funzionario responsabile di ASIF Chimelli per le Politiche giovanili del Comune di Pergine. Marianna si occupa di Politiche giovanili dal 2009 prima come referente del Piano giovani di zona della Bassa Valsugana e Tesino, poi nell'ambito delle Politiche sociali come coordinatrice di un centro di aggregazione giovanile "G.E.C. - Giovani Educazione Contatto" dell'Associazione SI minore di Trento, in cui è stata OLP dei giovani di Servizio civile. Dal 2016 lavora per ASIF Chimelli come animatrice al Centro giovani #Kairos e da gennaio 2017, in sostituzione di Clara Briani ora in congedo di maternità, come referente tecnico del Piano Giovani di Zona di Pergine e della Valle del Fersina, coordinatrice del Centro giovani #Kairos e tutor dei volontari europei. Il giovane sarà inoltre supportato quotidianamente dai quattro animatori del #Kairos giovani: **Genny Cavagna, Liviana Concin, Claudio Fattore e Tommaso Mosna**, tutti formati come OLP. Gli animatori, grazie alla loro esperienza di interventi di animazione socio-culturale ed educativa potranno supportare il giovane nel quotidiano permettendogli di attivare processi relazionali con i ragazzi attraverso la stimolazione delle loro potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali. Infine, durante gli incontri settimanali di equipe e durante parte della formazione specifica, il giovane sarà supportato da **Vanna Conci**, responsabile dello Sportello della Gioventù, la quale gli trasmetterà il suo know how nella gestione degli strumenti multimediali e nella creazione del materiale promozionale.

## 8. Il percorso formativo, di monitoraggio e di valutazione del progetto

La formazione del giovane rivestirà un ruolo fondamentale lungo tutto l'arco del progetto e si suddividerà in generale e specifica. Per quanto riguarda la **formazione generale** (7 ore al mese), finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, ci si affiderà all'ufficio provinciale. Per quanto riguarda la **formazione specifica** si intende offrire al giovane alcuni moduli inerenti alla competenza di "Realizzazione delle attività di animazione" come da **Repertorio della professioni Regione Toscana** per la figura di "**Tecnico dell'animazione socio-educativa**".

Nella fase iniziale si concentreranno i moduli che hanno l'obiettivo di dare al giovane un quadro generale del contesto in cui si svilupperà il progetto. Successivamente si entrerà nel merito delle attività più specifiche, alternando momenti teorici ad altri più pratici, attraverso la metodologia del learning by doing, sempre supervisionati dal personale dipendente che in un secondo momento potrà offrire al giovane un feedback metodologico. In questo modo, il giovane attraverso delle azioni memorizzerà un modus operandi, che potrà rendere consapevole e interiorizzare a seguito di riflessioni guidate dall'equipe educativa e dall'OLP.

### Il programma della formazione specifica

CONTENUTI	DURATA	FORMATORI	PERIODO
ASIF Chimelli: strutture e mission dell'Azienda	2	Francesca Parolari (direttore) Marianna Mocellini (Funzionario politiche giovanili)	Settembre 2018



Gli spazi di aggregazione giovanile: il Centro #Kairos e altre tipologie di spazi giovanili in provincia	2	Marianna Mocellini	Ottobre 2018
Formazione in materia di sicurezza sul lavoro	2	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Settembre-Dicembre 2018
Dall'animazione al servizio animazione. Professione o stile?	4	Marianna Mocellini	Novembre 2018
Approcci e metodologie per l'individuazione dei bisogni dell'utenza	3	Marianna Mocellini	Novembre 2018
Programmazione e progettazione delle attività di animazione	3	Marianna Mocellini e animatori del #Kairos Giovani	Dicembre 2018
Tecniche di animazione e di costruzione delle attività ludiche	12	Marianna Mocellini e animatori del #Kairos Giovani	Novembre-marzo 2018
Informatica e tecnologie multimediali per l'animazione	8	Animatori del #Kairos Giovani Vanna Conci (sportellista)	Novembre -marzo 2018
Valutazione delle attività di animazione	3	Marianna Mocellini e animatori del #Kairos Giovani	Marzo 2018
Il Dossier individuale: il percorso della messa in trasparenza delle competenze acquisite	12	Fondazione De Marchi	Febbraio-Luglio 2018
Le politiche giovanili a livello locale e provinciale: i piani giovani di zona	2	Marianna Mocellini	Marzo 2018
Come scrivere un progetto: dall'ideazione alla realizzazione	2	Marianna Mocellini	Marzo-Aprile 2018
La riprogettazione del SCUP: co-progettazione del nuovo percorso di Servizio civile	3	Marianna Mocellini e giovane in Servizio civile	Aprile-Maggio 2018
La mobilità giovanile in		Associazione InCo di Trento	Maggio-Giugno

Europa e nel mondo: opportunità di lavoro e volontariato all'estero	2		2018
<b>TOTALE ORE</b>	<b>60</b>		

Il **monitoraggio** sarà curato dall'OLP secondo le linee guida provinciali e prevedrà la partecipazione attiva del giovane in servizio civile. Saranno previsti incontri mensili tra OLP e giovane al fine di monitorare l'andamento del progetto ed, eventualmente, apportare modifiche in itinere nel caso in cui si rendessero necessarie. Sarà l'occasione per l'OLP di dare un feedback al giovane rispetto al suo lavoro, valorizzando gli aspetti positivi ed evidenziando eventuali criticità. Lo strumento fondamentale dal quale si partirà per effettuare il monitoraggio mensile sarà la scheda/diario che il giovane compilerà e che potrà essere integrata a seguito del colloquio.

Il percorso di monitoraggio servirà al termine dell'esperienza per la **valutazione finale** che prevedrà un bilancio complessivo degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite. Con il giovane si cercherà di intraprendere nell'ultimo periodo di servizio un percorso individualizzato che riveda l'esperienza, le attività intraprese, i risultati dell'apprendimento, basato in particolare sui principi dell'educazione e dell'apprendimento non formale. In questa fase, sarà particolarmente importante la collaborazione della Fondazione De Marchi.

Al termine dell'esperienza, l'OLP si occuperà di redigere la "Scheda di monitoraggio del progetto" e il "Report conclusivo sull'attività svolta" da consegnare all'USC.

## 9. La declinazione delle conoscenze acquisibili

Durante gli undici mesi di servizio civile il giovane avrà la possibilità di acquisire alcune conoscenze e abilità riferite al profilo di **Tecnico dell'animazione socio-educativa del Repertorio delle professione Regione Toscana**. In particolare, la competenza che verrà esercitata durante l'esperienza descritta nel progetto sarà quella riferita alla "Realizzazione delle attività di animazione".

**Descrizione profilo:** La figura trova collocazione in contesti di servizi pubblici o del privato sociale di tipo residenziale o territoriale finalizzati alla prevenzione delle marginalità e del disagio sociale, all'integrazione e partecipazione sociale, allo sviluppo di potenzialità individuali e collettive, operando in stretta collaborazione con altre figure professionali e con i servizi del territorio. Nelle strutture sociosanitarie per persone anziane o con disabilità, il tecnico dell'animazione socio-educativa programma e svolge attività finalizzate alla valorizzazione del tempo libero con l'obiettivo di stimolare l'espressività, la comunicazione, la socializzazione e l'integrazione di individui e gruppi. Nelle strutture socio-educative per minori progetta e gestisce attività di carattere socio-educativo, ricreativo, culturale, per lo sviluppo delle relazioni e dell'integrazione; tali attività risultano coerenti con gli obiettivi del progetto educativo personalizzato di ogni minore definiti dall'equipe educativa. Sul territorio, operando in equipe con colleghi o con altre figure professionali, definisce ed attua interventi di promozione della partecipazione e dell'integrazione sociale e può anche essere coinvolto in progetti di educazione ambientale o turistica.

- 1) DENOMINAZIONE ADA:** Analisi dei bisogni, risorse e potenzialità di persone, gruppi e comunità.

Identificare i bisogni e le risorse dei diversi soggetti con cui si è chiamati ad operare nei diversi contesti operativi, valutando adeguatamente le loro caratteristiche e le condizioni del contesto di riferimento.

**Capacità:**

- Analizzare le condizioni organizzative e contestuali dell'intervento
- Condividere e verificare il risultato dell'analisi dei bisogni con le altre figure professionali che operano nel servizio o partecipano all'intervento
- Individuare e analizzare i bisogni e le risorse dei soggetti con cui si opera
- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera e di altri stakeholders nell'analisi dei bisogni e delle risorse personali e contestuali

**Conoscenze:**

- Elementi di pedagogia generale, pedagogia speciale e geragogia
- Elementi di psichiatria
- Elementi di psicologia generale, di psicologia dello sviluppo umano, psicologia della disabilità al fine di comprendere i bisogni delle varie tipologie di utenti
- Elementi di sociologia e ricerca sociale
- Metodologie e strumenti per l'analisi dei bisogni e delle risorse di persone anche con disabilità, gruppi e comunità territoriali
- Storia e sviluppo dell'animazione sociale

- 2) DENOMINAZIONE ADA:** Documentazione, verifica, valutazione e miglioramento dell'attività di animazione

Documentare, verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, confrontandosi con i soggetti partecipanti e le altre figure dell'equipe, per favorire il miglioramento continuo della qualità dell'intervento e la sua riproducibilità in altri contesti operativi.

**Capacità:**

- Condividere la valutazione dei risultati e la definizione di azioni correttive o di miglioramento con i partecipanti e le altre figure professionali che operano nel servizio o partecipano all'intervento
- Documentare le attività realizzate utilizzando tutti gli strumenti tecnologici disponibili
- Osservare con sistematicità la partecipazione degli utenti all'attività cogliendo gli elementi informativi utili al processo di valutazione
- Riadattare l'andamento dell'intervento di animazione e/o modificare le attività in base ai risultati della valutazione
- Riflettere criticamente sul proprio operato professionale, valorizzando il confronto con colleghi, per disseminare le migliori pratiche professionali
- Valutare i risultati raggiunti in termini di coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel progetto iniziale

**Conoscenze:**

- Sistemi di gestione e miglioramento della qualità
- Strumenti per il monitoraggio degli interventi e la raccolta di osservazioni

- Teorie e metodologie della valutazione psico- pedagogica per verificare l'andamento dell'intervento di animazione
  - Teorie e tecniche autobiografiche per favorire la riflessione critica sul proprio operato professionale
- 3) DENOMINAZIONE ADA:** Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione.

Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e partecipativo e di comunicazione efficace tra i membri del gruppo e tra questi ed il contesto dell'intervento di animazione.

**Capacità:**

- Favorire la coesione, la collaborazione interna, la gestione dei conflitti e la partecipazione alle attività da parte di tutti i membri del gruppo
- Gestire efficacemente la comunicazione con/tra i membri del gruppo, i colleghi, altri operatori e stakeholders
- Osservare e analizzare le dinamiche esistenti tra i membri del gruppo nel quale si interviene

**Conoscenze:**

- Elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e la gestione dei conflitti
- Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- Elementi di psicologia sociale e della comunicazione
- Tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi, i vari attori sociali
- Tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo

- 4) DENOMINAZIONE ADA:** Progettazione degli interventi di animazione.

Definire un progetto di animazione coerente con i bisogni e le risorse rilevate e compatibile con le condizioni organizzative e contestuali.

**Capacità:**

- Condividere gli obiettivi del progetto di animazione con le altre figure professionali che operano nel servizio o partecipano all'intervento
- Definire obiettivi, metodologie e contenuti dell'attività di animazione sulla base dei risultati della diagnosi preliminare
- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera e di altri stakeholders nell'individuazione degli obiettivi dell'intervento
- Valutare la fattibilità degli interventi di animazione sulla base delle condizioni strutturali del contesto

**Conoscenze:**

- Elementi di psicologia e pedagogia del gioco per la progettazione degli interventi di animazione
- Elementi di riabilitazione psico- sociale

- Legislazione e normativa contrattuale relativa alla figura dell'animatore per contestualizzare il proprio operato professionale
- Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di welfare, servizi sanitari, servizi socioeducativi e di promozione dell'inclusione sociale
- Teorie e metodologia della progettazione sociale e di sviluppo di comunità
- Teorie e metodologie pedagogiche per la progettazione e la conduzione di interventi socio-educativi

#### **5) DENOMINAZIONE ADA: Realizzazione delle attività di animazione**

Attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura.

Capacità:

- Esercitare le diverse tecniche di animazione
- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività di animazione
- Scegliere ed adattare materiali e attività di animazione in modo funzionale all'età, alle abilità ed alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera
- Utilizzare le tecnologie multimediali per interventi di animazione

**Conoscenze:**

- Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione
- Normativa antinfortunistica relativa agli ambienti di lavoro per garantire la propria e l'altrui sicurezza
- Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità
- Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di animazione
- Tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale, ambientale per realizzare le diverse attività di animazione